Le mostre da vedere a Roma per Natale

Autore: Mario Dal Bello
Fonte: Città Nuova

C’è solo l’imbarazzo della scelta. Si tratta infatti di rassegne importanti, alcune delle quali assolutamente da non perdere.

Alle Scuderie del Quirinale, fino al 6 gennaio 2020, **Pompei e Santorini. L’Eternità in un giorno**. Il titolo è appropriato perché si tratta di far rivivere l’isola di Thera, oggi nota come Santorini, sepolta da una eruzione vulcanica nel 1613 a.C. e Pompei (79 d.C.). Il confronto fra decine di reperti delle due civiltà è una occasione straordinaria per un viaggio nel tempo: oltre 300 oggetti fra statue, dipinti, vasi, rilievi, gemme e incunaboli ci presentano un mondo sepolto ma ancora vivo attraverso le opere di questi artisti ed artigiani. Il percorso antico è accompagnato da lavori di contemporanei: Turner, Palizzi, Arturo Martini, Guttuso, Andy Warhol, Burri e amici. Fra i pezzi indimenticabili gli affreschi dei "Pescatori" da Santorini, della Tarda Età del bronzo, di una modernità unica, e la Dea Venere su una quadriga trascinata da elefanti da Pompei. Al Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps è la volta delle sculture di **Medardo Rosso**, fino al 2.2. L’artista è presente in 30 opere tra gessi, cere e bronzi. È un poeta della trasfigurazione dell’immagine (muore nel 1928) che si snoda fra i monumenti della classicità in un dialogo bellissimo fatto di sottintesi e di delicatezze nei suoi volti lieti o pensosi. Un viaggio nel mondo di Antonio Canova, nella Roma napoleonica e postnapoleonica è una rarità. Al Museo di Roma è la volta di **Canova Eterna Bellezza**, fino al 1 marzo 2020. 13 sezioni, oltre 170 opere dell’artista veneto e di alcuni colleghi contemporanei nelle sale di Palazzo Braschi. Capolavori grandi e piccoli in mostra. Si passa da uno stupore all’altro, dai bozzetti nervosi ai Quaderni di viaggio, dai rilievi dei Danzatori alla meravigliosa **Danzatrice con le mani ai fianchi** da San Pietroburgo che ricorda i versi foscoliani, di una purezza e soavità uniche. Fino ad Amore e Psiche stanti e al Ganimede ammirati da tutta l’Europa nell’età di Beethoven, Foscolo, Goethe, insomma della bellezza. Un altro tipo di bellezza, quella offerta dalla rassegna **Bacon/Freud La Scuola di Londra** fino al 23 febbraio al Chiostro del Bramante. L’arte britannica in oltre 70 anni, lo spirito londinese nelle opere di sei artisti dal 1945 al 2004 in 45 dipinti. È un mondo tragico, fragile, anche disumano ghettizzato dalla guerra e dal consumismo. Nelle opere vibra la vita senza filtri, con durezze e contorsioni per descrivere una realtà troppo spesso senza speranza. Indimenticabili alcune tele di Bacon come **Study for a Portrait** del 1952 e **Portrait of Isabel Rawsthorne** del 1966. Tutt’altra cosa invece la mostra al Palazzo delle Esposizioni **Sublimi Anatomie e La meccanica dei mostri** fino al 6 gennaio. Se la prima indaga l’evoluzione dell’anatomia umana in dialogo con la ricerca artistica, la seconda esplora il grande creatore di mostri cinematografici, cioè **Carlo Rambaldi**. Oltre 100 lavori e materiali originali a farci rivivere E.T., King Kong, Il racconto dei racconti di Garrone, Alien. Un mondo visionario fascinoso e terrificante a seconda dei momenti, ma imperdibile.